

# L'Universo come Dio lo creò



Ricostruzione della vera forma e funzionamento dell'Universo  
a partire dalla Genesi tradotta mediante il copto da  
Fernand Crombette

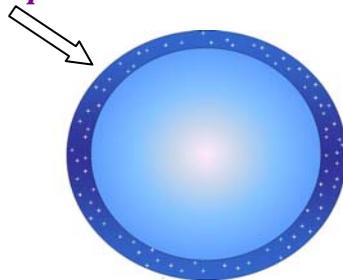


# L'Universo come Dio lo creò

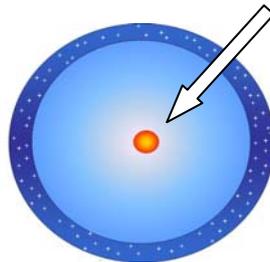
Ricostruzione della vera forma e funzionamento dell'Universo  
a partire dalla Genesi tradotta mediante il copto  
da Fernand Crombette

**“In principio Dio creò il cielo e la terra”** (Gen.1,1)

*“Avendo in primo luogo stabilito la Forma Esemplare, Colui che all’inizio ideò di fare le cose dell’alto e quelle del basso, fece per mezzo della Parola il sistema che è disposto in moto circolare intorno ai cieli,*



*poi il sistema che si mantiene sotto, la Terra, tratta dal Sole”*

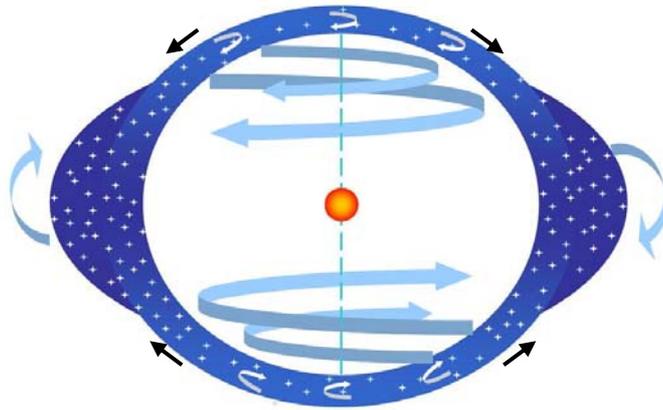


**“In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.  
Tutto è stato fatto per mezzo di Lui e senza di Lui niente è stato fatto  
di tutto ciò che esiste”** (Gv. 1,1-3)

(Egli) **“è l’immagine del Dio invisibile... Per mezzo di Lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. Tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e in vista di Lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte sussistono in Lui”**  
(Col. 1,15-17)

***“Il sistema che è disposto in moto circolare intorno ai cieli”***  
è **“il cielo”**, lo strato o corona sferica delle stelle, cioè la Galassia che delimita l’enorme sfera cava dell’Universo, come una immensa bolla di sapone.

La materia della sfera, girando, tende ad accumularsi verso l’equatore, dando origine ad un anello (la Via Lattea) che cresce per i successivi apporti di materia che viene dai poli. Ai poli della galassia si formano le nebulose spirali. La galassia comprende tutte le stelle e anche le nebulose. Essa può restare nello spazio superiore (i cieli) perché è animata da un moto rotatorio: essa gira per non cadere, per non collassare su se stessa verso il centro: la galassia è quindi un sistema in rotazione. Lo stesso metodo governa il sistema solare e la Terra.



La *Via Lattea* è l'anello o fascia che cinge all'equatore la galassia sferica. Per spiegare l'origine e la formazione, Fernand Crombette ipotizza che all'inizio tutta la materia stellare fu riunita da Dio sotto la forma di una sfera vuota e poi sottoposta ad una rapida rotazione, che diede origine all'anello galattico della *Via Lattea*.

*“Nel caso di una sfera cava in rotazione, la materia di questa sfera tende ad accumularsi verso l'equatore, dando origine a un anello che cresce per i successivi apporti di materia venuta dai poli. Essendo questa materia convergente attratta verso l'equatore da una forza girevole, essa si allontanerà dai poli attraverso un percorso elicoidale. Tracce dell'elica possono essere ritrovate nelle diverse parti della figura risultante dal moto della sfera ruotante. In tal modo può essersi originata la Via Lattea. Il cielo presenta zone alternativamente ricche e povere di stelle, che non è possibile collegare a elica. Ai poli galattici sono nettamente visibili le nebulose spirali. Se il moto accelerato si è fermato un poco prima che tutta la materia della sfera sia passata nell'anello (Via Lattea), si devono trovare elementi di materia rimasti in cammino ripartiti in numero progressivo dai poli all'equatore; questi elementi ritardatari diverranno le stelle isolate; ai poli stessi la materia restante è in uno stato meno avanzato di formazione”* (Fernand Crombette).

***“Ehélohídjím osservò saggiamente che il sistema costituente un giorno sufficiente era una cosa pura”. “Saggiamente Egli riunì queste luci in mansioni”*** (raggruppamenti di stelle e la *Via Lattea*) (Gen.1,4)

L'asse dell'Universo è anche l'asse ed il centro di gravità del sistema solare:  
esso è chiamato ***“il punto essenziale”***.

L'Universo non solo è geocentrico, ma omocentrico e cristocentrico.

***“...Poi il sistema che si mantiene sotto, la Terra, tratta dal Sole”***.

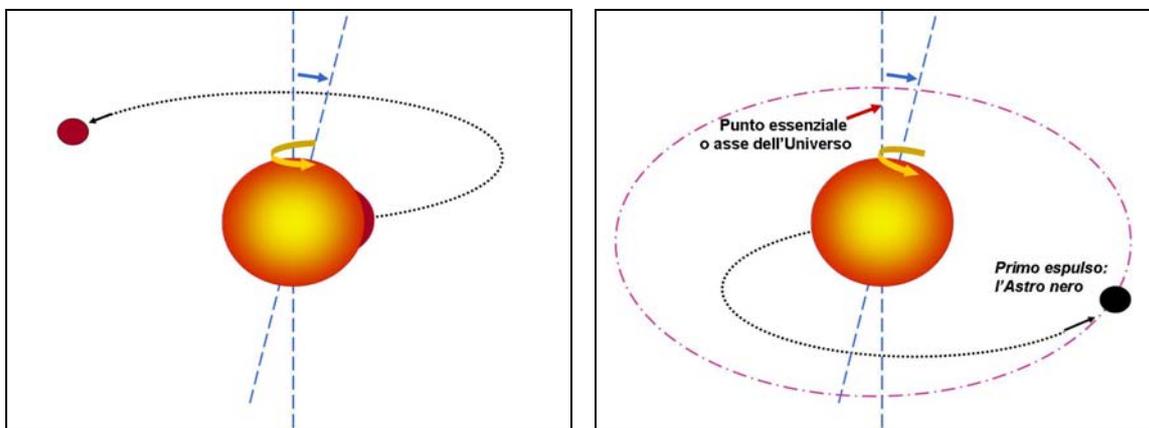
Al centro della sfera cava dell'Universo, Dio creò il Sole, dal quale furono poi emessi la Terra e tutti gli altri pianeti. Il sistema solare da una parte e il resto della Galassia dall'altra sono stati perciò l'oggetto di *due creazioni distinte da parte di Dio*.

Lo scienziato *Lenicque* ha dimostrato che una sfera pastosa che ruota intorno a un asse non passante per il centro, si deforma espellendo una sfera più piccola, la quale si mette a sua volta in rotazione, mentre la sfera-madre ritorna alla sua forma primitiva con un volume minore. Questo esperimento riproduce in laboratorio la generazione dei pianeti da parte del Sole: per far ruotare il Sole su se stesso a una velocità critica superiore a quella attuale è stato necessario l'intervento diretto di Dio.

Dio portò il Sole alla sua velocità critica, cioè, quella alla quale la forza centrifuga nata dalla rotazione dell'astro su se stesso equilibra la forza centripeta emanata dalla sua massa e in cui, perciò, un punto esterno del Sole, non essendo più trattenuto contro di esso, tende a staccarsene: questa velocità è circa 437,5 km. al secondo. Poiché adesso è di 1,996 km. al secondo, si vede che il Sole dovette girare su se stesso circa 220 volte più velocemente. Tale velocità ha dovuto essere costante per tutta la durata di emissione dei pianeti.

Il modo come il Sole "ha partorito" o espulso ogni pianeta ci parla del mistero della Paternità Divina, adombrata in tutto l'Universo.

A questo punto, Dio inclinò bruscamente di un piccolo angolo l'asse del Sole; una parte della superficie si trovò così eccentrica, ruotò più velocemente e un frammento si staccò dall'astro per formare un pianeta. Questo pianeta, animato in partenza dalla velocità critica del Sole (437,5 km./sec.) si mise quindi a ruotare intorno al Sole con un moto elicoidale fino a raggiungere la sua orbita, che gli assicurava la sua particolare forza ascensionale. Ma più se ne allontanava, più diminuiva la sua velocità di traslazione.



Al centro della sfera cava dell'Universo, delimitata dallo strato sferico della Galassia (stelle + nebulose), Dio pose il Sole, dal quale partirono poi emessi tutti i pianeti del sistema solare.

L'anello galattico (Via Lattea) cinge all'equatore la sfera delle stelle, in seguito alla rotazione accelerata della Galassia, che tuttora è un sistema ruotante. Le linee elicoidali tratteggiate, all'interno della sfera cava, rappresentano i due percorsi della materia stellare (dai poli all'equatore), determinati dal movimento accelerato della sfera galattica, che diede origine alla formazione dell'anello galattico (Via Lattea).

L'origine solare dei pianeti è incontestabile, ma è stato necessario l'intervento di Dio per far girare il Sole più velocemente su se stesso.

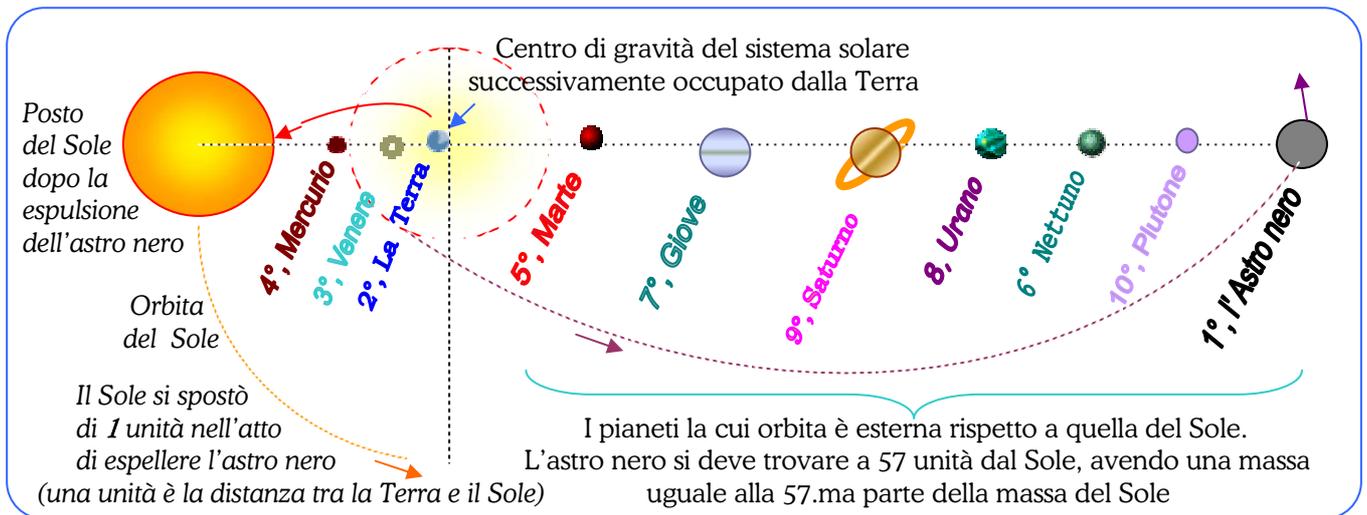
L'ordine nel quale sono stati espulsi i pianeti è quello della loro densità. Infatti, lo strato superficiale del Sole, raggiunto da vortici interni, si è riscaldato secondo la messa in rotazione sempre più rapida del Sole su se stesso sotto l'azione di Dio.

Per tanto, i pianeti sono stati emessi dal Sole nel seguente ordine:

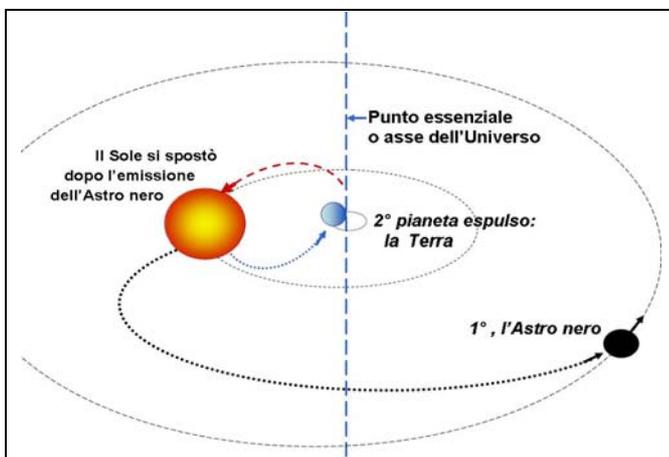
1°, l'Astro nero ("oscuro"), che da essere il primo diventò l'ultimo. In questo modo il centro di gravità fu messo fuori del Sole. *Appare evidente il suo simbolismo.*

2°, **LA TERRA**, al centro di gravità del sistema solare e di tutto l'Universo, a motivo della sua vocazione o destino: *essere la dimora del Figlio dell'Uomo e dei figli di Dio.*

3°, Venere; 4°, Mercurio; 5°, Marte; 6°, Nettuno; 7°, Giove; 8°, Urano; 9°, Saturno; e 10°, Plutone (la cui collocazione è dubbia, essendo molto incerti i dati relativi a questo pianeta).



Con identico processo, la Luna è stata emessa dalla Terra quando questa era pastosa e girava alla velocità critica di 7,89 km. al secondo, 17 volte superiore all'attuale velocità di rotazione.



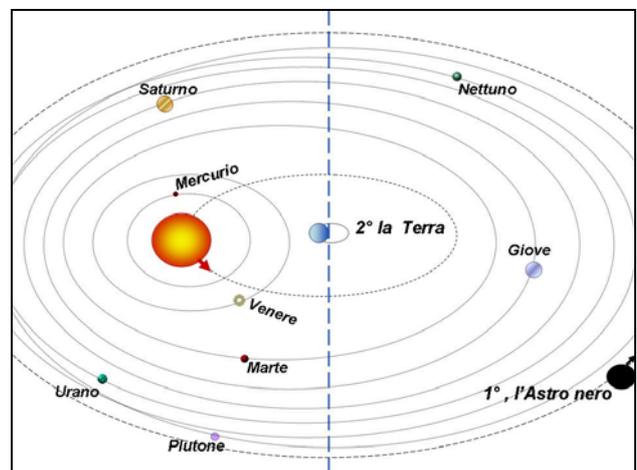
Questa disposizione del sistema solare spiega perché ogni giorno dell'anno lo stesso punto della Terra (lo stesso meridiano) si trova esattamente di fronte al Sole: perché il Sole non è immobile rispetto alla Terra, ma segue una traiettoria parallela (due orbite concentriche), che hanno la stessa durata, percorrendo ogni giorno entrambi un angolo uguale.<sup>1</sup>

All'inizio, nel "primo giorno" dunque, la Terra è stata espulsa dal Sole (così come dopo la Luna è stata espulsa dalla Terra), sebbene soltanto nel "quarto giorno" questi due astri sono stati accesi, perché illuminassero la Terra.

Fu allora quando uscirono dal Sole gli altri pianeti, nel momento in cui Dio accelerò la rotazione del Sole, portandolo alla velocità critica (all'equilibrio tra la forza centripeta e la forza centrifuga), inclinando il suo asse bruscamente di qualche grado, per consentire l'espulsione di una parte di esso.

Al primo pianeta emesso dal Sole, il più grande e più lontano (l'Astro nero, non ancora localizzato, perché non riflette la luce del Sole), che è servito a spostare il centro di gravità di tutto il sistema fuori dal Sole, ha seguito subito dopo la Terra, che si è venuta così a trovare presso il centro di gravità (toccando questo centro con la sua superficie, cioè, in modo tangenziale).

La Terra si è venuta a trovare presso il centro di gravità del sistema solare e di tutto l'Universo a motivo di essere *la dimora*



<sup>1</sup> -Ritorniamo alla fine su questo punto, con la spiegazione più evidente.

del **Figlio dell'Uomo** e dei **figli di Dio**. Essa non è un sasso *anonimo* in mezzo a miliardi di altri sassi anonimi che ruotano a caso nell'Universo, ma in tutto l'Universo è il luogo dove si svolge tutta la drammatica storia dei rapporti di amore e di dolore, di vita e di morte tra Dio e la sua creatura, l'uomo.

Per quanto concerne il resto della Galassia, *F. Crombette* ritiene che Dio è partito da una sfera vuota e abbia così formato la ripartizione di densità delle stelle e il cuscinetto della Via Lattea. L'irregolarità di quest'ultima può essere attribuita (come fa capire il testo) alla caduta degli angeli ribelli, prima ancora della creazione degli uomini. Ciò può essere confermato da altri testi.<sup>2</sup>

Ecco come *F. Crombette* spiega il nostro cosmo:

**1)** Il Creatore ha posto deliberatamente la Terra al centro dell'Universo quando essa è uscita dal Sole, e fu espulsa in secondo luogo dopo l'Astro nero, il grandissimo pianeta così chiamato da *Crombette*: questo enorme pianeta era stato espulso, come tutti gli altri pianeti più tardi, dal "Sole iniziale", che occupava all'inizio il centro di un Universo chiuso e finito.

**2)** Le stelle e l'anello galattico (la Via Lattea) ruotano quindi in una sfera.

**3)** Ai "poli" della sfera iniziale Dio ha posto delle nebulose, che sono vortici di materia inter-stellare, visti sotto angoli diversi. Lo scienziato *Weyher* ha dimostrato che il movimento di una sfera ruotante può generare nebulose spirali (che solitamente vengono credute altre galassie); ciò conferma sperimentalmente la formazione della volta celeste secondo *Crombette*.

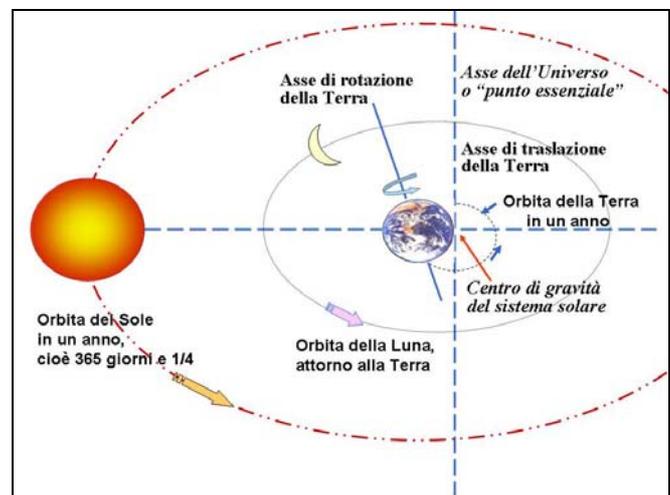
**4)** Per quanto riguarda la formazione del sistema solare, lo scienziato *Lenicque* ha realizzato in laboratorio l'espulsione di una sfera da una sfera viscosa ("*Géologie nouvelle*", Hermann, Parigi, 1910).

**5)** La Terra si trova al centro dell'Universo, che gira intorno ad essa. La Terra ha un moto di rotazione diurno di 24 ore intorno al proprio asse, e ruota anche intorno all'asse dell'Universo, mantenendosi sempre tangenziale ad esso, sicché in un anno essa ha girato col proprio centro intorno ad un cerchio di raggio uguale a quello della stessa Terra.

**6)** Il sistema solare gira intorno alla Terra in un anno:

a – Il Sole è su un'orbita intorno alla Terra, il cui periodo è di 365 giorni e  $\frac{1}{4}$ . L'espulsione dei pianeti e l'allontanamento del Sole dal centro lo ha portato a muoversi così.

b – I pianeti emessi dal Sole girano intorno ad esso, accompagnandolo nella sua corsa intorno alla Terra, in conformità alle leggi di composizione delle velocità. I pianeti hanno orbite che decrescono in funzione della loro lontananza dal Sole.



<sup>2</sup> – "Come mai sei caduto dal cielo, Lucifero, figlio dell'aurora?... Eppure tu pensavi: Salirò al cielo, sopra le stelle di Dio innalzerò il mio trono..." (Isaia, 14,12-13). "Dio non lasciò impuniti gli angeli che avevano peccato, ma li precipitò negli abissi tenebrosi dell'inferno, serbandoli per il Giudizio" (2 Pietro, 2,4). "Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sopra la terra e con lui furono anche precipitati i suoi angeli" (Apoc. 12,9).

Per controllare se i pianeti sono veramente e tutti usciti dal Sole e per ritrovare l'ordine esemplare delle loro distanze rispetto al Sole, *Crombette* ha scoperto una Legge di Bode migliorata e completata. Il quoziente del raggio del Sole (695.328 km, secondo *l'Abbé Moreux*) con la distanza Terra-Sole (149.590.000 km.) dà la cifra 215, che è sufficiente moltiplicare per le cifre della Legge di Bode per ottenere la distanza di ogni pianeta dal Sole. Con questa formula, l'Astro nero ("oscuro"), non ancora trovato, si troverebbe a circa 8 miliardi e 700 milioni di chilometri dal Sole. La massa dell'Astro nero è uguale alla cinquantasettesima parte della massa del Sole e la sua velocità orbitale dovrebbe essere di 3,95 km. al secondo.

Prima del peccato originale la Luna era luminosa da se stessa; essa girava anche intorno al suo asse come attualmente la Terra, ed era in costante opposizione al Sole (*Erano perciò come due "soli", "i due luminari", uno maggiore per presiedere il giorno, e l'altro minore, per presiedere la sera: ecco perché il testo sacro, nelle traduzioni conosciute, parla di "sera" e di "mattina", ma non di notte*).

F. Crombette ritiene che la distanza della Luna dalla Terra era diversa, maggiore dall'attuale: *"La distanza Terra-Luna dev'essere stata 337,45 raggi terrestri contro i 60 di adesso; la Luna poteva essere allora costantemente in opposizione col Sole. Dopo il peccato originale, Dio non ha soltanto fermato la rotazione della Luna su se stessa, ma l'ha anche avvicinata alla Terra, affinché la illuminasse almeno per riflesso periodicamente"* (*"La rivelazione della Rivelazione"*, vol. 2, pag.108).

La Luna illuminava la Terra in modo uguale durante tutte le notti e non aveva fasi. Dopo il peccato di Adamo la Luna ha perso progressivamente la sua velocità di rotazione, perdendo lentamente la sua luce (come attestano le iscrizioni degli antichi popoli di tutta la terra), per diventare il nostro attuale satellite che riflette solo la luce del sole e manifesta le ben note successive fasi.

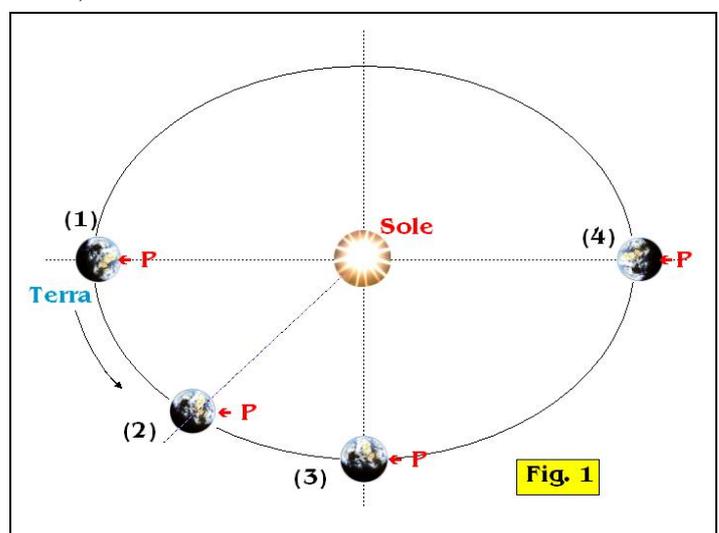
## IL GEOCENTRISMO - Una prova molto semplice

Grandi scienziati e specialisti lottano fra loro per sapere chi, in fin dei conti, ha ragione: la Bibbia... o Galileo?

Uno dei nostri amici lettori –che chiede l'anonimato- ci ha fornito una prova, semplice e logica, che è il sole che gira attorno alla terra nella sua corsa ellittica. Avendo preso la decisione di farvi conoscere la sua tesi, ci siamo stupiti di scoprire che nessuno vi abbia mai pensato prima.

(Abbiamo trascurato, nel nostro schizzo, l'inclinazione sull'eclittica della terra, poiché il punto **P** descrive in realtà una ellisse.)

Guardiamo la **figura 1**. La nostra giornata è divisa in 24 ore. Nella posizione (1), il punto **P** della Terra impiega 24 ore per riportarsi in faccia al sole; da notare che alla posizione (2) e secondo la tesi ufficiale, la durata di rotazione giornaliera non ha dovuto essere di 24 ore ma di più, perché, in rapporto a (1), il meridiano del punto **P** si riporti *in faccia* al sole, giacché la terra ruota sempre su se stessa alla stessa velocità angolare. In posizione (3) ci sarà, in rapporto a (1), già un ritardo totale di sei



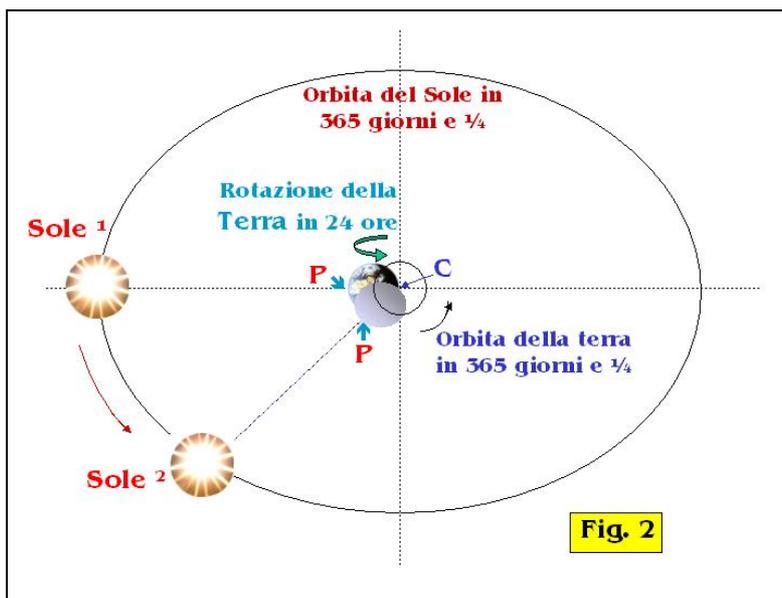
ore sul sole. In (4), il ritardo totale sarà di 12 ore per divenire di 24 una volta che la Terra sarà tornata in (1), cioè dopo un anno.

Si potrebbe obiettare che il valore del giorno è una media della durata tra **P(1)** e **P(3)**. Ma, se così fosse, noi *non avremmo MAI* l'ora esatta, giacché in ciascuna posizione della traiettoria della terra, e perché il meridiano del punto **P** sia di fronte al sole, *nessuna* rotazione della terra avrebbe esattamente la stessa durata dato che noi ci troviamo su un ellissoide. Durante tutta la rivoluzione della terra attorno al sole nessun giorno sarebbe lungo quanto il precedente. Per un trimestre il tempo di rotazione diurno andrebbe aumentando, il trimestre seguente andrebbe diminuendo, per aumentare il terzo trimestre e così di seguito. Ora:

- da una parte, tutti gli astronomi sanno che la non circolarità esatta del movimento (supposto) della terra attorno al sole permette di stabilire l'equazione del tempo che tiene conto della corrispondenza *esatta* tutti i giorni *a mezzogiorno* tra il meridiano di un luogo e il centro del sole, e che globalmente annulla nell'anno le perdite e i guadagni accumulati alla fine dell'anno;

- dall'altra, le variazioni relative *misurate* (battiti del Cesium) degli anni tropico e siderale, danno poche frazioni di secondo per anno, quando invece il nostro schema ci indica 24 ore l'anno!

Esaminiamo ora lo schema della situazione terrestre secondo Crombette (fig. 2 e 3).



La situazione è tutt'altra. Il Sole gira attorno alla Terra secondo una traiettoria ellittica.

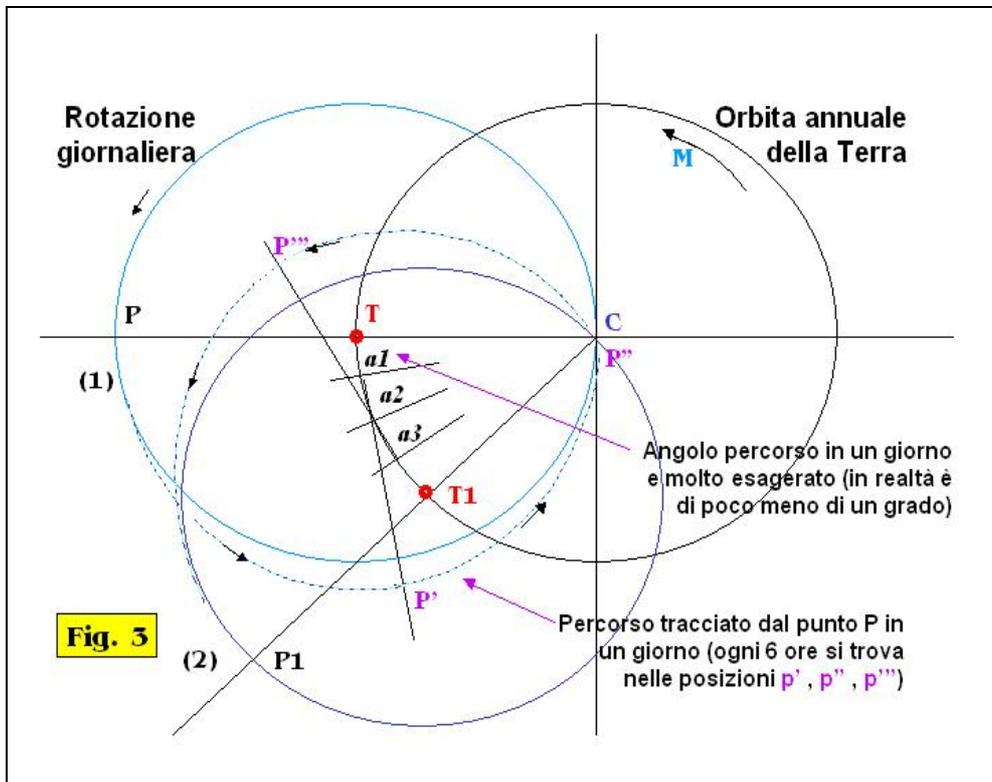
La Terra possiede due movimenti: il primo, che è la sua rotazione propria, diurna, attorno al suo asse; il secondo, che è una rotazione attorno all'asse dell'universo **C** in un anno, mentre il Sole gira ugualmente attorno al centro **C** nella stessa durata. Il tempo delle 24 ore dei nostri orologi è allora misurato in angoli uguali, come quello della rotazione del sole attorno a **C** e come quello della terra attorno

allo stesso punto. Le 24 ore corrispondono dunque esattamente a una rotazione intera della terra su se stessa giacché il punto **P** passa di fronte al sole esattamente dopo 24 ore. Questo è ciò che constatiamo tutti i giorni.

In effetti, rivediamo la spiegazione dettagliata della **figura 3**. Per maggior chiarezza, abbiamo esagerato l'angolo giornaliero percorso sia dal Sole che dalla Terra. La spiegazione resta identica per l'angolo reale, leggermente inferiore a 1 grado (360 gradi in 365 giorni e 6 ore). L'analisi dei due movimenti combinati consente di seguire il cammino esatto percorso dal punto **P**.

Quando la Terra è in posizione (1), il meridiano di **P** è normale al piano dello schema secondo **PT**. Dopo 6 ore di rotazione diurna, l'asse della Terra non più si troverà in **T** ma in **a1**, giacché la terra ha avanzato sulla sua orbita **M** di un angolo uguale a quello del sole durante queste 6 ore. La tangente di **a1** ci indica la posizione

del punto **P**, divenuto **p'**. Dopo 12 ore di rotazione diurna, il punto **P** sarà divenuto **p''**, che allora coincide col punto **C**, asse dell'universo. Sei ore più tardi, dopo 18 ore, il punto **a3** indica dove tracciare la tangente che determinerà il punto **p'''**, cioè il punto **P** dopo 18 ore di rotazione. E 24 ore dopo, il punto **P** sarà divenuto **P1**, avendo fatto la terra una rotazione completa, progredendo sulla sua orbita **M**.



Effettivamente, se la traiettoria del sole avanza di un dato angolo attorno al punto **C**, l'asse della terra (**T**) (sulla sua orbita **M**) avrà percorso ugualmente lo stesso angolo attorno allo stesso punto **C**. Siccome il movimento della terra attorno a **C** dura un anno, come quello del sole attorno allo stesso punto, la durata della rotazione del meridiano **P** per allinearsi di nuovo alla stessa ora di mezzogiorno di fronte al sole *resta costante durante tutto l'anno*.

Noi pensiamo così di aver dimostrato sia la realtà del geocentrismo che quella della tesi di Fernand Crombette. Abbiamo già detto che il sistema, che Crombette ha scoperto *nella Bibbia*, è il solo che possa spiegare tutte le osservazioni astronomiche attuali come pure i miracoli descritti nella Bibbia.

Noi sappiamo, dalla lettura in copto fatta da Crombette, che alcuni Salmi descrivono il doppio movimento della terra. Ma vediamo, per esempio, 1° Samuele, 2,8:

*“La Parola di Dio ha fatto sì che la terra ruoti la sua faccia restando sul posto e, saggiamente, essa l’ha fatta inoltre girare in tondo con l’estremità della sua superficie nel cerchio universale”.*

Si tratta appunto del doppio movimento disegnato nelle figure 2 e 3.

Chi non conosce ancora il 2° volume di *“Galileo aveva torto o ragione?”* (Ref. 42.34) nel quale l’autore prova, col suo sistema, la realtà di alcuni miracoli descritti nelle Sacre Scritture, sarà sorpreso, leggendolo, di trovarne la spiegazione chiara e costaterà che “veramente Dio è intervenuto” per provarci che è Lui il Creatore e il Signore dell’universo.